

“La perfezione attraverso le parole”

Neapolis

di Viviana Vannucci

20 Dicembre 2012

I luoghi nei quali viviamo e le nostre tradizioni sono beni preziosi, doni da preservare con amore e rispetto, che ci sono stati consegnati perché possano essere custoditi con cura e tramandati a chi verrà dopo di noi. “I luoghi della mia anima”, il primo libro di Angelo D’Amelio, pubblicato da Albatros, ci ricorda che anche in un mondo come il nostro, dominato dal caos e dai ritmi frenetici di una società che ha fretta di autoinfliggersi colpi mortali contrabbandandoli per conquiste della modernità, sarebbe opportuno, ogni tanto, riscoprire il gusto per le piccole cose, a partire dalle vicende di popoli e genti che hanno impresse nella pelle le rughe della storia.

Il libro ha i tratti della cronaca di un viaggio nel tempo attraverso i territori sconfinati del sud del mondo, che per l’autore si identificano con la Puglia, terra di fuoco e di meraviglia, che la violenta corsa verso un modernismo artificiale e ideologico rischia di far scomparire per sempre. E così in 130 pagine sono raccolti i ricordi di questo viaggio attraverso cui i lettori possono ricostruire luoghi e sensazioni apparentemente lontani da noi ma che assomigliano in modo straordinario agli altri luoghi del mondo, tutti accomunati da una sorta di destino ineluttabile, ma permeati sottilmente da una leggerezza e da ritmi senza tempo che ne accrescono il fascino.

L’Autore, sempre proustianamente, rivela l’importanza della memoria non sollecitata, ma involontaria, quale strumento atto ad evocare l’inconscio, ricco di quella realtà essenziale del passato, che non ci è dato di cogliere nel momento in cui lo si vive. Mediante quella memoria che appare, improvvisamente, con le intermittenze del cuore, e che, come un’illuminazione, colpisce la sfera intima e le sue profonde pulsioni, prende vivida forma il passato. La restituzione del passato raggiunge la perfezione attraverso la parole e l’arte, proiettandolo fuori dal tempo.

I frammenti catturati dall’autore, come scatti fotografici, appaiono sempre più come le pagine strappate di un diario da ultimo viaggio in un altrove che un tempo era realtà, ma che adesso è solo ricordo di ciò che è stato. In questo libro c’è una sequenza di elementi da incastonare nel mosaico della memoria, che è drammaticamente reale poiché, come ricorda D’Amelio, si sente nostalgia delle cose strappate, non delle fantasie.

Lungo questo itinerario, lo scrittore pugliese riempie le pagine del proprio resoconto con ricordi che non sono altro che possibilità per fissare nella mente e nel cuore l'essenza dei luoghi visitati e vissuti, esempi di pura poesia, necessari per evadere dalla realtà grigia della contemporaneità, senza per questo fingere che non esista: "Quando leggiamo e scriviamo- afferma- mettiamo in atto una fuga, la più pura e legittima delle evasioni, e ne usciamo più forti, rinnovati, forse migliori". Non è una fuga fuori dal mondo, ma verso la sua parte più intima, alla scoperta dell'anima delle cose e degli esseri umani. L'anima è quel "locus sacer", ove serbiamo quanto di più prezioso arricchisce la nostra identità. Ciò che siamo stati, ciò che siamo e ciò che potremo essere. I luoghi della nostra anima siamo noi! La sublime bellezza della nostra vita è racchiusa in questa parola, in questo concetto, in questo soffio dello spirito. L'anima, quindi, è ciò che rende diverso ed unico, ciascuno di noi.

"I luoghi della mia anima" è, innanzitutto, un libro d'amore, Un amore genuino e immediato condito di gesti naturali, di carezze, di abbracci, da parte di donne che si trasformano, per dirla con Shakespeare, in protagoniste che calcano il palcoscenico del mondo, dove ogni giorno va in scena la commedia umana.

<http://www.neapolisroma.it/?q=content/I-luoghi-della-mia-anima-0>